

Dagli studi con Oltremari all'Istituto Donizetti alle prestigiose scuole di Parigi e New York: «La Juilliard? Il massimo in quanto a valorizzazione degli allievi»

# Belotti, chitarrista bergamasco dal cuore latino

Esce «Alma del sur», primo cd dell'artista non ancora trentenne che ha già suonato in tutto il mondo

Grande tecnica e una sensibilità musicale di prim'ordine. Sono i connotati artistici di Giuliano Belotti, un chitarrista di casa nostra che, a dispetto della giovane età (non ha ancora compiuto trent'anni), ha già contribuito in maniera significativa a tenere alto l'onore di Bergamo in tutto il mondo esibendosi in Asia, Europa, Stati Uniti e Messico.

L'impressione che se ne ricava conversando con lui «a tu per tu» è davvero folgorante: a un temperamento e a dei lineamenti che sembrano più latini

che bergamaschi, fa da contraltare uno sguardo in grado di fulminare l'interlocutore, indice, questo, di una personalità da vero leader. Del resto non è certo

da tutti suonare di fronte a platee di mezzo mondo. In termini musicali la sua personalità evoca quella del solista «di razza» - alla Benvenuto Terzi, per citare un altro illustre chitarrista bergamasco - più che quella dell'insegnante di Conservatorio.

Di Giuliano Belotti è ora in uscita il primo compact disc, imperdibile per gli appassionati e non. *Alma del sur*, questo il titolo del supporto audio (inciso per l'etichetta milanese «Map» - Musicisti associati produzioni - e reperibile da «Bergamo musica» in via Borgo Palazzo 219/c e da «Denti-

co» in via Cesare Battisti 7, entrambi in città), offre un ampio scorcio sul «mondo» che lo strumentista è in grado evocare dalle sei corde. Un musicista senza compromessi, Belotti, che ha scelto di mettere i suoi talenti chitarristici al servizio della musica. Arte, quest'ultima, intesa non solo come espressione acustica e formale, ma come intero fenomeno culturale.

Per rendersi conto di quanto sia profonda la sua preparazione - al pari di «tutto ciò che non si può scrivere sul pentagramma», per dirla con Stravinskij -

basta leggere le note allegate al cd. Non semplici spunti biografici dei compositori eseguiti, ma interessanti analisi storico-formali dei brani: «Lo Zapateado» - si

legge in una di queste - è l'ultimo dei *Tres piezas españolas para guitarra* (*Fandango, Passacaglia e Zapateado*) che Rodrigo ha scritto nel 1959, prendendo spunto da ritmi di danze popolari. Nella forma originaria, lo *Zapateado* è una danza solistica andalusa in 6/8, di andamento veloce, generalmente accompagnata dal canto e dalla chitarra. La cellula ricorrente (in spagnolo «compás») presenta due tipi di figurazione ritmica, entrambi con accento sull'1". (...) Il ritmo corrisponde al battito dei piedi del ballerino: il termine "za-



SEI CORDE DI CLASSE Nonostante non abbia ancora trent'anni, Giuliano Belotti in carriera si è già esibito in Asia, Europa, Stati Uniti e Messico

pateado" deriva, infatti, da "zapato" ("scarpa") o "zapatear" ("battere con le scarpe il terreno"). Resta solo da capire se l'estensione delle note, tale Aniulgio Tebilito, sia o meno lo stesso Belotti...

Il compact si arricchisce, tra gli altri, di brani di Isaac Albéniz (*Asturias* e

*Cádiz*), Ángel Villoldo (*Tango «El choclo»*), Agustín Barrios (*Mangoré*) (*Julia Florida, Vals op. 8 n. 3* e *Un sueño en la floresta*), Roland Dyens (*Libra sonatine* nei movimenti *India, Largo* e *Fuoco*) e del contemporaneo Simone Iannarelli (*Valzer brillante*).

Alle nostre latitudini lo

strumentista è stato protagonista, nel gennaio di due anni fa, di un applaudito récital all'Auditorium di piazza della Libertà, nell'ambito della 98ª Stagione concertistica della Società del Quartetto. La recensione di Gianluigi Gonella su *L'Eco* di allora riportò: «Un chitarrista tanto auto-

revole e disinvolto nella tecnica infida e disseminata di insidie di questo antichissimo strumento, quanto immediato, spontaneo e senza fronzoli nella definizione del proprio percorso interpretativo».

Un chitarrismo che non conosce compromessi, dunque, e che non lascia

spazio a dubbi di sorta. Non stupisce che Giuliano Belotti si sia formato alla scuola di Giorgio Oltremari, sotto la cui guida «attenta ed efficace» si è diplomato con il massimo dei voti all'Istituto musicale «Gaetano Donizetti» di Bergamo. Dopo i primi rudimenti ricevuti all'età di ot-

to anni da Antonio Rigamonti, a partire dal quinto anno di Conservatorio, Belotti ha partecipato a seminari tenuti da maestri di fama mondiale come Alirio Diaz, Tilman Hoppstock e David Russell. E invece dell'88 l'incontro con Alberto Ponce, con cui ha conseguito il «Diplôme supérieur d'Exécution» all'École normale de musique «Alfred Cortot» di Parigi. Ponce lo descrive come un «guitarista dotato di gran finitura musical». Sempre grazie a borse di studio conferitegli per meriti artistici, ha potuto frequenta-

re la Juilliard school di New York, dove ha preso parte al corso di perfezionamento di Chitarra classica con Sharon Isbin e di Musica da camera con Carol Wincenc.

Alla prestigiosa scuola newyorkese ha ottenuto l'Advanced certificate in guitar performance. Della «Juilliard» Belotti sottolinea come sia «il massimo in quanto a valorizzazione degli allievi, efficienza e performance in pubblico. E al suo interno ci sono ben cinque sale da concerto a disposizione degli studenti e due orchestre di grande livello». «Un solo rammarico - confida Giuliano -, che abbiano scelto la chitarra come strumento solista proprio l'anno dopo aver terminato il mio corso di studi. Mi sarebbe piaciuto molto eseguire,

con la "Juilliard orchestra", il *Concierto de Aranjuez* (il celebre brano che Joaquín Rodrigo compose nel '39, ndr)».

L'attività concertistica di Giuliano Belotti si è recentemente arricchita di partecipazioni radiotelevisive: sue esecuzioni sono state trasmesse da due radio inglesi e da canali tv di Singapore e del Messico; tra le varie attività collaterali ha tenuto numerose masterclass in Messico e al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano. Tra i prossimi progetti in cantiere, c'è uno spettacolo sul tango

**In cantiere ci sono già un nuovo cd con il percussionista cubano Cornell e uno spettacolo con il fratello attore dedicato al tango**

con il fratello attore, Marcello. Sempre per l'etichetta «Map» è in programma l'incisione di un compact disc in duo con il percussionista cubano Armando Cor-

nell. Prossimi concerti lo vedranno invece in tournée, come solista, negli Stati Uniti, a Puerto Rico, in Lussemburgo, in Spagna e in Italia. Gli aggiornamenti sulla sua attività saranno disponibili sul suo sito Internet, all'indirizzo «www.giuliano-belotti.com». Non sarà come ascoltarlo dal vivo ma, per non dover attendere il suo prossimo concerto in quel di Bergamo, *Alma del sur* permette di avere una buona panoramica del suo chitarrismo. Una grande occasione, questa, assolutamente da non perdere.

**Andrea Spolti**